Anno XXXVI° | Mercoledì 12 Novembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 270

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PEL GENETLIACO DEL RE

La rivista

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 11 (ore 12.40). — La città è imbandierata pel genetliaco del Re. Stamane in piazza d'armi il Re seguito da brillante stato maggiore ha passato in rivista le truppe del presidio, indi assistette allo sfilamento delle truppe cui assisteva anche la Regina, stando in carrozza; vi assisteva grande folla.

I Sovrani tanto all'uscita quanto nel ritorno al Quirinale furono entusiasticamente acclamati dalla folla.

Il tempo è splendido.

Il ricevimento

Si hanno questi particolari sul ricevimento delle Rappresentanze romane:

Dopo la rappresentanza del Parlamento, il Re ricevette la rappresentanza della Provincia con a capo il generale Menotti Garibaldi, presidente della deputazione provinciale, e don Felice Borghese, presidente del Consiglio provinciale.

Il Re si mostrò informatissimo dei lavori a cui attende il Consiglio provinciale ed espresse la ferma speranza che il grave problema del Manicomio trovi al più presto un'equa soluzione.

Il Re s'intrattenne quindi affabilmente con tutti i singoli consiglieri.

Fu introdotta poi la Giunta comunale capitanata dal Sindaco. Essa era quasi al completo, mancando soltanto il conte Rasponi, assente da Roma e l'assessore Ferrari.

Il Re, ringraziato che ebbe le rappresentanze di Roma per gli auguri espressigli dal principe Colonna, si disse lieto per l'impulso che intende dare ai lavori edilizi, e soggiunse che bila giunta dopo l'apertura del « tunnel », e soggiunge che bisogna però pensare anche al Tevere per renderlo navigabile fino al mare, essendo questa una delle vie da cui la capitale del Regno attende vita e decoro. E così disse pure che bisognerà anche risolvere la questione di una comunicazione più diretta di Roma col mare.

L'udienza ha lasciato in tutti gli intervenuti la più grata impressione.

Un pranzo alla Consulta

Roma, 11. — Stasera in occasione del genetliaco del Re ebbe luogo un pranzo diplomatico alla Consulta. La città è illuminata. I concerti suonano nelle piazze la marcia reale applaudita.

Nelle provincie

Roma, 11. — Dispacci dalle Provincie annunziano che dappertutto si è festeggiato il genetliaco del Re.

A Torino il generale Vallés ha passato in rivista le truppe del presidio che erano agli ordini del duca d'Aosta. Le principesse assistevano dalla loggia reale.

A Pisa per festeggiare il genetliaco il Sindaco ha distribuito quattromila buoni di cucine economiche prelevando la somma dalla elargizione del Re.

Lo sciopero in Francia

La *Stefani* ci comunica:

Lens, 11. — La notte è passata abbastanza calma nel bacino del Passo di Calais. Segnalasi una larga ripresa del lavoro.

Di nuovo Sagasta

Madrid, 11. — Il Re ha incaricato Sagasta a costituire il nuovo gabinetto, non imponendogli condizioni.

Esperimenti radiotelegrafici della "Carlo Alberto,,

Comunicazioni a tre mila miglia

Telegrafano da Roma, 11:

Un telegramma del comandante della *Carlo Alberto* al ministero della marina comunica che gli esperimenti del telegrafo Marconi, spinti alla distanza di 3000 miglia, diedero ottimi risultati. In tal modo è assicurata la possibilità della comunicazione radiotelegrafica dell'Europa coll'America.

IL PRIMO LORD MAYOR ISRAELITA

Il nuovo lord Mayor, sir Marcus Samuel, di cui ieri avenne l'installazione, con un discorso di Bolfour da noi riferito è il primo Mayor israelita eletto dalla City. Egli è molto popolare, specialmente nei quartieri poveri.

IL PARLAMENTO IMPOSSIBILE

Ciò che avvenne nella seduta di ieri

Vienna, 12. — Nella seduta di ieri il socialista Pernerstorfer presentò una interpellanza sopra l'invasione degli agenti di polizia con le sciabole sguainate nella Casa degli operai, nel quartiere Favoriten.

La casa era piena di gente, uomini, donne e fanciulli che furono feriti in buon numero.

Il presidente dei ministri prende la parola per rispondere subito alla interpellanza. Comincia dichiarando che nessun funzionario di polizia ordinò alle guardie di invadere la Casa degli operai. E' fuori di dubbio che dalla Casa degli operai si gettarono dei bicchieri sulla via.

Circa 150 deputati si accalcano nell'emiciclo dinanzi al banco del Governo, ma, dopo poche parole dette dal dott. Körber, scoppia tra socialisti e cristiano-sociali una tremenda battaglia di insulti. Un urlio da indemoniati costringe il presidente dei ministri ad interrompere le sue dichiarazioni; mentre il presidente scampanella senza risultato, socialisti e cristiano-sociali si affrontano coi pugni chiusi, gridando tutti come forsennati. In tale confusione di voci è impossibile distinguere ciò che si dice; solo di tratto in tratto s'intendono i soliti epiteti del dizionario parlamentare, come farabutti, furfanti, mascalzoni, imbroglioni ed altri. Lueger gesticola e grida come un ossesso; il tumulto continua per una diecina di minuti.

Rifattosi un po' di silenzio, il presidente dei ministri continua e finisce la sua breve risposta, poi il baccano ricomincia più formidabile di prima. Socialisti e cristiano sociali si ritirano nei loro banchi, e lì la battaglia d'improperii continua per più d'un quarto d'ora, malgrado lo scampanellare del presidente.

Ottenuto un silenzio relativo, il presidente dà la parola a Pernerstorfer, che motiva brevemente la sua proposta d'urgenza, chiedendo che sia aperta immediatamente la discussione sulla risposta data dal presidente dei ministri.

A questo punto scoppia un nuovo, tumultuoso scambio d'insulti fra cristiano-sociali e socialisti. Fra questi grandi rumori il presidente mette ai voti la proposta Pernerstorfer, che è respinta; dà quindi la parola all'on. Bartoli, che comincia a parlare mentre tutta l'aula rumoreggia. Quando poi i cristiano-sociali si sono ritirati dall'aula, l'on. Bartoli continua indisturbato il suo discorso, sebbene frequentemente interrotto da Bianchini e Ferri.

Fra gli esibiti si trova un'interpellanza Ellenbogen e cons. al presidente dei ministri, quale dirigente il Ministero della giustizia, circa le condizioni nel penitenziario di Gradisca.

Vienna 11. — L'*Arbeiter Zeitung* dichiara di avere raccolto finora i nomi e gli indirizzi di trentasette persone ferite dalle sciabolate della polizia nei disordini di Favoriten. Questa lista però è ancora tutt'altroche completa.

SFIDE E DUELLI

Le polemiche coi francesi

Minacciano di finire sul terreno

Telegrafano da Napoli, 11, al *Carlino*:

Sulla lunga vertenza provocata dai maestri di scherma parigini Merignac e Kirchoffer, il maestro Franco Vega che condizionatamente, aveva accettata la sfida senza aderire alla questione della supremazia delle scuole come i francesi volevano, pubblica una dichiarazione ingiuriosissima per gli sfidanti cui rinfaccia di nascondere sotto una grande etichetta artistica una bassa speculazione funambulesca rivelata dalla ultima proposta di una posta sugli assalti di dieci mila lire.

Anche Turillo di S. Malato scrive da Trapani sdegnosamente della lotta impegnatasi per un duello a bottone. Si congratula con coloro che non accolsero la sfida, eccettuando suo figlio Athos che dette di se indiscuttibili prove.

* *

In seguito ad una lettera pubblicata dal socialista Losardo sull'incidente già noto avvenuto nella sala ove l'on. Sonnino pronunciava il suo dircorso, Adolfo Scalera e Raffaele Tudisco, vice-direttore e cronista del *Corriere di Napoli*, sfidarono il Losardo. Vi saranno altre sfide.

* *

Ieri ebbe luogo un duello fra il dottor Vaselli, possidente notissimo a Roma, che fu in Cina durante l'ultima campagna quale rappresentante il *Messaggero*, e l'avvocato Rocchi per una lite sorta al Caffè Aragno.

Vaselli riportò una ferita alla faccia. Anche Bocchi fu leggermente ferito.

IL PATRIMONIO DEL VATICANO

La *Gazzetta di Francoforte* fornisce i seguenti dati sulla Chiesa romana come potenza finanziaria.

Fu il cardinale Antonelli quello che pel primo, si accinse a porre sotto la pietra angolare della Chiesa, una larga base metallica.

Nel 1866 allorchè apprese l'esito della battaglia di Koeniggraetz esclamò i *Orbis ruit!* ed incominciò a dedicarsi seriamente alle cure della finanza.

Gli *stocks* degli imprestiti Rothschild e Blount trovavansi allora nelle casse dello Stato; egli fece inviare alle Nunziature ed alla Banca d'Inghilterra, e quando avvenne la catastrofe del 1870 il Vaticano possedeva già una rendita di dodici milioni e mezzo all'anno. Inoltre il Cardinale Antonelli concluse un'operazione con una società inglese d'assicurazione in virtù alla quale essa assumevasi il pagamento delle pensioni ai funzionari rimasti fedeli al Vaticano.

Leone XIII modificò il sistema finanziario ritenendolo abbastanza economico; non volle lasciare tanti capitali all'estero: preferì avere a portata di mano del denaro in quantità allo scopo di poter esercitare la sua influenza finanziaria in Italia. Invero, l'amministrazione di monsignor Folchi gli procacciò delle amare sorprese che costarongli quasi 40 milioni, e lo resero cauto per l'avvenire. Egli creò tre casse affidandole alle Commissioni dei sacri palazzi, a quella dell'Obolo, e quella del « Buco nero » che è la più ricca di tutte perchè riceve tutti i legati fatti al Papa direttamente allo scopo d'ingannare ossia frodare il fisco.

La causa dei Palazzi è alimentata dagli introiti delle proprietà pontefìcie, circa dieci milioni, mentre per far fronte a tutte le spese occorrenti al Vaticano bastano otto milioni annui.

La cassa dell'obolo ha per Presidente nominale il cardinale Rampolla, ma per vero gerente il cardinale Mocenni: l'Obolo di San Pietro non vi costituisce la parte salicente dappoichè il Comitato vi amministra tutti gli incassi, meno quello destinato al bilancio ordinario. Le operazioni seguono un metodo completamente moderno consistente in operazioni di banca in intraprese industriali e immobili.

Così la Banca di Roma è un'impresa interamente Vaticana, ed ha una succursale a Parigi.

Il Vaticano possiede altresì una parte privilegiata nella società romana dei tramways e in parecchie raffinerie di zuccheri.

Inoltre ha fondato molte casse agricole. Però il suo caval di battaglia è la speculazione sui terreni egli possiede molte case, servendosi di uomini di paglia sia per l'acquisto che per la gestione, tanto a Roma che a Parigi ove recentemente acquistò la Casa degli Assunsionisti. Conclude anche dei negoziati finanziarii con dei Principi romani; uno degli ultimi avvenne con due delle più antiche famiglie romane per l'ammontare di 10 milioni.

Il Papa che si è sempre proposto di lasciare alla sua morte, un patrimonio alla chiesa almeno tanto considerevole quanto quello che trovò, sorveglia personalmente tutte le operazioni e oltre i capi di servizio, ha per consiglieri il cardinale Gotti, monsignor Mazzolini e Ernesto Pacelli, direttore del Banco di Roma.

Breve: il Vaticano è giunto dopo un lavoro assiduo e costante a questo resultato che può quando il voglia, presentarsi sul mercato quale una delle grandi potenze finanziarie.

Per le case operaie

Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti Luigi si riunirono in Campidoglio alcuni capitalisti allo scopo di formare un Comitato per l'attuazione di case popolari.

Asterischi e Parentesi

— Aspettando l'inverno.

E' venuto l'estate di S. Martino e l'autunno tornò a sfavillare di sole. Ma il primo saggio invernale è già fatto; già si è stati costretti a tener chiuse le finestre la sera, a modificar qualche abitudine, a disporsi in qualche modo alle future abitudini invernali. Ma l'effetto di questi giorni precocemente invernali sarà ben altro che breve e passeggiero. Col primo brivido, con la prima sera trascorsa nella camera chiusa, ecco che torna il pensiero della casa, la sollecitudine dell'*home*, sia nel sontuoso appartamento aristocratico, sia nel più modesto quartino borghese. Se la casa è la stessa dell'inverno passato, se la poltrona favorita è al solito posto, e al solito posto il tavolo da lavoro, non si ha molta fatica a riprendere il costume interrotto dalla prima troppo dolce giornata d'aprile dell'anno scorso, allorchè l'odor delle rose distrasse dalle letture assidue e dal lavoro paziente: allorchè lo stesso amore cominciò a preferire le inebrianti letizie dell'aria aperta alla raccolta gioja del *flirt* nel salotto e nel teatro.

Ma se la casa non è più quella, se guardandovi in torno, in questi giorni preannunziatori, non ritroverete più il luogo dove fu pur così dolce vivere l'inverno passato, voi non potrete difendervi da una vaga perplessità. Di maggio tutte le case son belle; e non di rado novembre è causa di delusioni crudeli. Anche, dunque, la casa più meditatamente scelta può tradire le più legittime aspettative. Finchè la primavera e l'estate e il fulgido autunno l'abbiano inondata di fragranze e di luce, se anche non ce ne abbiano addirittura distratti, nessuno pensa troppo alla casa; ma quando il freddo e l'umido consigliano al raccoglimento, nulla è più triste del non ritrovarsi d'inverno il conforto in cui si sperava nulla più scoraggiante dello scoprire, svanito il trucco del sole e dell'azzurro, le deficienze della casa. Ma se, in vece, anche cessato il trucco, anche non favorita dall'azzurro e dal sole, la casa sorride: se tutte le note e memori cose vi hanno trovato un posto più adatto e più conveniente; se una pianta esotica o un sacro ritratto vi hanno trovato un angolo più suggestivo o una luce favorevole, di quale ineffabile gioja non sarà causa il saggio dell'inverno precoce che avrà data occasione ai dubbiosi di sperar così amabili conforti per l'autentico inverno imminente!

* *

— Come giurano i soldati tedeschi.

Guglielmo II ha assistito giorni fa, a Berlino, al giuramento delle truppe. Ha parlato, naturalmente, esortandoli alla disciplina, all'obbedienza assoluta, e alla pietà cristiana.

Ecco qualche particolare su questa cerimonia poco conosciuta.

I coscritti formano un quadrato, nel quale son le bandiere. Un aiutante maggiore li invita a stendere la mano sinistra sulla bandiera che si trova dinanzi ad essi e a levar la mano destra, la palma rivolta verso il volto « in modo che ciascuno possa raccogliersi, » il pollice, l'indice e il medio tesi « verso Dio, che è in tre persone. » Mentre l'aiutante prende queste disposizioni, una musica suona l'aria: *Ich bin ein Preussen, Kennt ihr meine Farben* (io sono un Prussiano, conoscete voi i miei colori?)

Poi quando ciascuno è a posto, l'aiutante pronunzia la formula del giuramento, che tutti i coscritti ripetono.

Gli uomini che per una ragione o un'altra, non possono assistere alla cerimonia giurano alla presenza d'un ufficiale della loro compagnia. In mancanza di bandiera pronunciano la formula tendendo la sinistra sulla spada del loro capo, spada che nella battaglia, addita la via della vittoria ».

* *

— La mela e la digestione.

C'è della gente che, per tutto l'oro del mondo, non mangerebbe una mela prima di andare a letto, per paura di fare una cattiva notte.

Hanno torto. Un medico francese assicura che anche le persone dallo stomaco più debole possono, senza pericolo, mangiare di sera una buona mela matura e succosa.

La mela è per eccellenza un alimento per il cervello, perchè contiene molto acido fosforico facilmente digeribile, disinfetta la bocca, eccita le funzioni del fegato, procura un sonno gradevole con sogni gai.

* *

— Per finire.

— Qual'è l'animale che più facilmente si vede?

— Il gatto.

— ?

— Naturale, perchè salta agli occhi.

I POPOLI A TAVOLA

Il bisogno del cibo è il primo, il più urgente, il più imperioso fra quelli che provano gli uomini. E l'umanità è talmente intenta a soddisfarlo, che riunendo in un sol gruppo tutti gli operai addetti direttamente all'alimentazione, questo gruppo comprenderebbe i tre quarti di tutta la massa dei lavoratori.

La sola Francia consuma in media, ogni anno, 110 milioni di ettolitri di grano, 138 milioni di ettolitri di patate, 4 milioni di ettolitri di legumi secchi, 7 milioni di ettolitri di castagne, 500 milioni di chilogrammi di carne, 140 milioni di chilogrammi di pesce, 3 miliardi di uova, 200 milioni di chilogrammi di burro, 400 milioni di chilogrammi di zucchero.

Tutto questo ben di Dio rappresenta in denaro: tre miliardi di franchi per il grano, 2 miliardi per la carne, 140 milioni per il pesce, 180 milioni per le uova, 500 milioni per i legumi freschi, 400 milioni per il burro, ecc.

L'uomo primitivo dovè cibarsi di radici, di erbe, di qualche frutto, di insetti, di vermi, di molluschi. Poi imparò a pescare, a catturare gli animali: ma appena presi ed uccisi, questi erano divorati senz'altro. Così stanno ancora le cose presso i popoli inferiori. Gli Esquimesi bevono caldo caldo il sangue delle foche; si nutrono di topi, che mettono al fuoco, senza prima aprirli nè spogliarli della pelle. Hanno un gusto per il miscuglio di steli di angelica con uova imputridite e per metà covate, il tutto in un bagno d'olio di balena. I nativi della Guiana mangiano il pesce crudo, e lo preferiscono quando cominci a decomporsi. Gli Hetch, tribù abissina, sono spesso ridotti a triturare fra due pietre la pelle e le ossa degli animali morti. Lucertole e serpenti, larve di grosse formiche, farfalle, ragni, sono divorati da certe popolazioni australiane. Gli Aybas del Sudan, quando mancano di acqua e di viveri, aprono le vene giugolari delle loro bestie da soma e ne bevono il sangue.

L'uso del latte risale al tempo in cui l'uomo si mise a coltivare la terra e ad allevare il bestiame. I greci dei tempi eroici non lo annoveravano fra i loro nutrimenti, e Omero ne parlava come di un alimento buono per i popoli barbari che chiama prezzantemente galattofagi (mangiatori di latte da Greci e Romani appresero l'uso del burro dai Germani e dai Galli. I popoli dell'Estremo Oriente lo hanno conosciuto in tempi recenti dagli Olandesi e dagli inglesi. Del resto, l'Oriente, la Grecia e buona parte dell'Italia non adoperano regolarmente il burro, e condiscono tutto con l'olio.

Oggi gli Indù mungono i loro bufali, i Tartari le giumente, gli Arabi le camelle, i Lapponi le renne; nelle vaste regioni della Cina il latte era interamente inusitato.

L'uso del sale rimonta alla fase agricola. Questa sostanza che Plutarco chiama il condimento dei condimenti, fu venerata come una divinità. Per indicare in un popolo il più basso grado di barbarie, Omero dice che non mette sale nei suoi cibi. Il sale era simbolo dell'ospitalità, e si spandeva dinanzi all'ospite che non si voleva ricevere. Fino a poco tempo addietro, esso era tanto sacro presso i negri dell'Africa interna, quanto l'oro e serviva da moneta; con un pugno di sale si comperava un paio di schiavi.

E lo zucchero? Per lungo tempo non si impiegò altro che miele e canna dolce. Nel medio evo si tentò di trasformare il suo succo liquido in una sostanza bianca ed omogenea. Nel 1370 la provvista di una regina di Francia si riduceva a quattro pani di cinque libbre ciascuno. Sotto Enrico IV lo zucchero si vendeva ancora dai farmacisti; ai tempi di Luigi XIV era ancora una derrata di lusso e coi confetti si corrompeva un giudice.

Anche il pepe fu durante tutto il medio evo rarissimo, e si solea dire: caro come il pepe. Per prevenire il pericolo della corruzione dei magistrati con regali di pepe, San Luigi fissò a 10 soldi il valore del pepe che un giudice poteva ricevere senza prevaricare.

Ma gli antichi mangiavano più di noi. Eumeo, ricevendo Ulisse, uccide e fa cuocere un intero maiale di cinque

anni. In un banchetto presso gli abitanti di Pilo, si servono nove buoi per 50 invitati.

A Roma anche nelle tavole ricche, si mangiavano asini, cani, volpi, lumache, larve d'insetti, come oggi i cinesi mangiano gatti, sorci, cani, lombrici, bachi da seta.

Nel medio evo, la carne suina, la cacciaggione, il pane d'orzo e di segala formavano la base dell'alimentazione; dalla Rimascenza in poi gli uomini diventarono più difficili, fino alla moderna ricchezza e complicazione consentita dallo sviluppo dei mezzi di trasporto.

* *

E' un bene o è un male? I medici assicurano che per assicurare le regolari funzioni della macchina umana, ciascuno di noi dovrebbe consumare ogni giorno 300 grammi di carne, 60 di grasso, 60 di burro e circa 700 fecole fornite da pane, da legami, ecc.. In questi alimenti un uomo trova i 310 grammi di carbonio e i 20 grammi di azoto che il suo organismo brucia, vale a dire elimina in 24 ore.

Tale è il regime misto. Se poi un individuo si volesse nutrire di una sola ed unica sostanza, per trovare i 310 grammi di carbonio e i 20 di azoto di cui ha bisogno sarebbe obbligato a consumare o troppo azoto e non abbastanza carbonio, o viceversa.

Così, per trovare i 310 grammi di carbonio, bisognerebbe consumare 2818 grammi di carne, ma questa gran quantità di carne contiene cinque volte più azoto di quello che si trovi in 651 gr. di carne. Oppure, si potrebbe consumare ogni giorno 1600 grammi di segale, o 1425 grammi di fagiuoli, o 38 uova, o 4 litri e mezzo di latte, e 10 chilogrammi di legumi erbacei.

Se i contadini non mangiano carne, e pare che stiano bene, il dottor Ponchet osserva che la salute del contadino non dipende dall'allimentazione, ma si mantiene, nonostante l'insufficenza del cibo, grazie alla vita all'aria aperta, al lavoro dei campi, all'esistenza regolare alla mancanza delle eccitazioni. È, del resto, la dispepsia e l'enterite sono comuni nelle campagne.

Si adducono bensì esempii di vegetariani, vigorosi e longevi.

Si cita anche il fatto seguente:

In una marcia di resistenza a Berlino presero parte 8 vegetariani su 22 concorrenti; i vegetariani arrivarono primi. Per spiegare questo fatto, si dice che i legumi sono più nutrienti della carne e costano meno cari: 540 grammi di fagiuoli o di lenti rappresentano in azoto 1080 grammi di carne. Ma le sostanze azotate d'origine animale si digeriscono e si assimilano presto e bene, mentre il contrario accade dei vegetali. Il regime vegetariano conviene agli ammalati, ai nevrastenici ed agli obesi. Un uomo sano che rinunziasse alla carne, dovrebbe far pasti lunghi e frequenti, perchè la sensazione della fame lo stimolerebbe appena avrebbe finito di mangiare; poi la lenta e difficile digestione gli procurerà la dispepsia. La carne è necessaria. Un dotto, Geoffroy Saint-Hilaire, ha scritto che l'Inghilterra domina gli Irlandesi e gli Indù perchè questi popoli si nutriscono di patate.

Oltre le sostanze albuminoidi e idrocarburate, ogni adulto perde in 24 ore 3 litri di acqua e 30 grammi di sale. Ciò vuol dire che bisogna introdurre nell'organismo altrettanto sale e altrettanta acqua, perchè negli alimenti solidi c'è già dell'acqua, e su 1000 parti di carne, 78 sono formate dall'acqua e 74 su 1000 parti di patate. Così i sali di calcio, di potassio, di soda si trovano in proporzioni variabili in tutti gli alimenti. Gli animali nutriti con cibi privi di sale di calcio muoiono nello stesso tempo di quelli ai quali si toglie ogni cibo. A questo bisogno di materie minerali si deve l'uso, più esteso che non si creda, di mangiare sostanze terrose ed argillose.

La geografia, infatti esiste in tutte le parti del mondo.

Quanto ai condimenti, godono di una cattiva reputazione. Si crede comunemente che il pepe, la mostarda, l'aglio, il finocchio; l'anice, la cannella, l'aceto, ecc. siano reclamati soltanto dai ghiotti che non badano alla salute del loro stomaco. Invece, questi condimenti hanno, in fisiologia, la precisa funzione di provocare un afflusso di sangue nella mucosa della bocca e del tubo digestivo, e quindi una secrezione abbondante dei succhi digestivi. Ma è vero che di questi eccitanti non bisogna abusare.

E la cucina non è un lusso, ma una necessità. La cottura rende più digeribili gli alimenti, specialmente i feculacei. Crudi i piselli, le patate, le lenti, non potrebbero nutrire nè un uomo nè una bestia. Nelle carni e nel pesce, la cottura scioglie i succhi gelatinosi, modifica l'albuminosa, disgrega l'inviluppo fibroso nel quale sta la fibra muscolare. La cucina francese, come si è ora imposta un po' da per tutto, data da Luigi XV, che era un gastronomo perfetto. Il dott. Bourdeau giudica la cucina italiana più lambiccata che salubre, l'inglese più sostanziosa che delicata, la tedesca brutalmente pesante.

Oggi la scienza chimica cerca di comporre artificialmente gli alimenti; il Berthelot annunziò anche la cosa quasi fatta.

Un chimico tedesco, Lilienfeld, ha fabbricato, col catrame, dell'albumina, una polvere brunastra, composta come le sostanze albuminoidi e del sapore del bianco d'uovo. Il suo valore nutritivo è considerevole: un piccolo cubo di 2 centimetri per lato di questa albumina sarebbe, secondo certi calcoli, 4 volte più nutritivo di una costoletta ordinaria e 6 volte più di 2 libbre di pane. Il Fische, di Berlino, ha pure estratto dal catrame lo zucchero artificiale.

Queste due scoperte sono rimaste confinate nei laboratorii. Il giorno che l'albumina e lo zucchero chimicamente ottenuti si potranno avere a buon mercato, si produrrà una delle maggiori rivoluzioni fra quante ne registra la storia dell'umanità.

Ma la cosa non è augurabile; noi siamo troppo abituati alle dolcezze della tavola e non ci adatteremo a mangiare pillole.

L'igiene consiglia di attenersi al regime misto e di mangiare meno che non si mangi abitualmente. La dispepsia la dilatazione dello stomaco, le congestioni cerebrali la gotta, il diabete, i i calcoli, le malattie della pelle, sono favoriti dell'abuso delle carni.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Tentato suicidio
Un incendio a Villanova

Ci scrivono in data 11:

Ieri prima di mezzogiorno certo Antonio Moglian d'anni 26 di Villadolf, frazione di Fontanafredda si gettò a scopo suicida dalla cella di quel campanile, dall'altezza di circa 20 metri, andando a cadere nel sottostante cimitero.

Il disgraziato andò a cadere sulla tomba della famiglia Zilli e precisamente su di un arbusto e tale circostanza attutì il colpo della caduta.

Accorse gente alle grida del ferito, ed il medico dott. Olivieri lo fece trasportare all'ospitale di Pordenone.

Le condizioni del Moglian sono assai gravi, temesi la commozione visceraie e la prognosi medica è riservata. Però ad ogni modo è certo che le gambe sono perdute.

Pare che la causa del suicidio sieno dispiaceri amorosi, ma d'altronde taluni escludono quest'ipotesi perchè il Moglian doveva sposarsi a giorni.

* *

Ieri verso le quattro è scoppiato un incendio a Villanova presso Vallenoncello.

Andò distrutta gran parte di una casa colonica condotta da certo Domenico Zanet e di proprietà dei fratelli Torossi.

Lo Zanet con vero coraggio salvò dalle fiamme una bambina che dormiva nella culla. La casa era assicurata; furono sul luogo i carabinieri.

Da S. DANIELE
Grave rissa a Maiano

Ci scrivono in data 11:

Domenica sera verso le sei il fornaciaio Francesco Zorzi, d'anni 52, incontratosi con certo Giuseppe Venturini di Osoppo in Borgo Schirutti a Maiano, venne con lui a contesa per vecchi rancori a motivo d'interesse.

In breve la contesa degenerò in rissa colle roncole e lo Zorzi riportò vari colpi da taglio al volto con abbondante emorragia.

Il feritore si diede alla fuga ed il ferito fu trasportato all'ospitale di San Daniele ove fu medicato dal dott. Sachs che lo giudicò guaribile in 20 giorni restandogli però gli sfregi nel volto.

Il brigadiere andò in cerca del Venturini che dormiva tranquillamente e lo dichiarò in arresto.

Egli si giustifica sostenendo di aver agito in seguito a provocazione. Fu passato alle carceri di S. Daniele.

Da OSOPPO
Ancora sulla morte d'un patriota

Dall'egregio nostro corrispondente riceviamo questi ulteriori cenni necrologici del cav. dott. Leoncini:

Ieri sera si è spento serenamente ad Osoppo, circondato dall'affetto e dalla venerazione dei suoi, il dott. cav. Domenico Leoncini, d'anni 81.

Fu uomo, cittadino e professionista esemplare – Nel 1848-49 fu ad Osoppo ed a Venezia medico affettuoso e soldato.

Dedicò cinquant'anni di vita intelligente ed operosa a vantaggio dell'umanità sofferente, rinunciando alla condotta medica pochi anni or sono quando la forte fibra dovette cedere sotto il peso della grave età.

Il paese intero tributò largo omaggio di rimpianto a quest'uomo, che, raro esempio di abnegazione e di operosità, scende oggi nel sepolcro. *x. y.*

Da AVIANO
Riunione di maestri

10. — Ieri i maestri di questo mandamento, in seduta straordinaria, approvarono i seguenti ordini del giorno:

1. Gl'insegnanti elementari del mandamento di Aviano, Sezione dell'Associazione Magistrale Friulana, ritenuto nei due progetti sulle nomine e conferme dei maestri e direttori didattici, e sulla modificazione della legge sul monte pensioni un qualche miglioramento alla loro condizione morale ed economica, unanimi fanno voti perchè il Senato li approvi subito ed integralmente.

2. Considerato che il progetto sulla tassa scolastica, inteso a migliorare gli stipendi degli insegnanti elementari, è contrario ai principi di vera democrazia, esprimono il loro parere contrario alla tassa, non senza affermare che, per la dignità della nazione, per il bene della scuola, e per sciogliere una buona volta la promessa che si fa da 30 anni ai maestri, il Governo ha il dovere di escogitare subito quei mezzi che crederà opportuni, per rialzare le misere condizioni degli insegnanti elementari.

Il presidente della sezione, sig. Silvio Boncato, spedì quindi un telegramma al presidente del Senato, chiedente la pronta ed integrale approvazione dei due progetti sopradetti.

Da MANIAGO
Cade col cavallo nel torrente e annega

Ci scrivono in data 11:

Questa notte è avvenuta una gravissima disgrazia.

Il servitore del sig. Antonio Marcolina, mentre tornava da Poffabro su di una vettura tirata da un cavallo, causa l'oscurità precipitò nel torrente Colvera sottostante alla via. Essendo alta l'acqua e impossibile qualsiasi soccorso, servitore e cavallo rimasero miseramente annegati.

Il fatto, conosciutosi a Maniago questa mattina produsse dolorosa impressione.

* *

Sul grave fatto abbiamo i seguenti particolari:

Certo Domenico Tramontina detto Dei Solar annunciava di aver veduta ferma, e con il timone spezzato, una carretta sul ponte delle Pietre nella pittoresca strada che da qui conduce a Poffabro, Friscano e Casasola.

Il Tramontina, vecchio e malandato in salute, non arrischiò ricerche, avuto riguardo anche al buio di quell'ora; ma due individui che stavano levando ghiaia nelle vicinanze della fabbrica ex specchi vollero recarsi nel posto designato.

Quale orribile vista!

Là, nel fondo pieno di macigni del torrente Colvera giaceva un cavallo morto. Si vedeva ancora appresso di quello una mano che stringeva tuttavia le redini, un piede su cui il cavallo premeva il capo, un cappello, una frusta ed una coagulata pozza di sangue.

Terrorizzati, i due corsero ad avvertire il maresciallo dei carabinieri, che col Pretore ed il cancelliere si recarono per le indagini.

Dietro a loro un quantità enorme di popolo.

Ecco il doloroso fatto come è presumibile avvenisse:

Dall'estero giunsero per rincasare alcuni di Poffabro. Antonio Marcolina-Poiaz mandò da qui il suo servitore con il cavallo ad accompagnarli. Pare che il servo fosse stato un po' bevuto, e pare che anche a Frisanco abbia ripetuto delle bevute.

La pittoresca strada di Poffabro presenta delle difficoltà, specialmente per chi non la conosce. Ebbene: il cavallo suo, durante il ritorno, deve avergli presa la mano, come si dice, nel ponte delle Pignatte e giunto al sottostante ponte delle Pietre, dove c'è una svolta pericolosa, facendo un salto, precipitò sè stesso e chi lo guidava.

Comune di Codroipo

Concorso al posto di Vice-Segretario Comunale — stipendio L. 1200 lorde — età non superiore ai 30 anni.

Nomina per un biennio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

DALLA CARNIA

DA TOLMEZZO
Per il natalizio del Re
La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole

Ci scrivono in data 11:

Ricorrendo il Natalizio di S. M. Vittorio Emanuele gli uffici pubblici e moltissime case private hanno esposto il tricolore vessillo. Per solennizzare maggiormente il lieto avvenimento l'on. Sindaco di Tolmezzo ha disposto che oggi venissero distribuiti i premi agli alunni delle scuole elementari nonchè delle scuole di disegno.

Nell'aula magna del Municipio trovavansi oggi circa 400 scolari di Tolmezzo e frazioni accompagnati dai rispettivi maestri e maestre. Fra le autorità notiamo il Sindaco Michele Beorchia Nigris avvocato, De Marchi sac. cav. Gio. Batta. il proc. del Re cav. Del Soglio, il commissario distret. Merizzi, le sig. De Giudici e Quaglia Pia ispettrici, il magg. di Finanza conte Gemmi cav. Ettore i signori Gressani Giovanni, tenente cav. Voltolina, il tenente Perelli, De Antoni, presidente della Soc. Operaia G. B. Ciani ed altri. Gli alunni erano accompagnati dalla loro bandiera ed erano pure presenti quella del Tiro a Segno e Soc. Op. di Mutuo soccorso.

Prese prima la parola l'egregio maestro Rapuzzi nostro Direttore Didattico. Esso esordisce con parola franca e spigliata e fa risultare come e di quanta importanza sia la scuola elementare, primo gradino della scala della civiltà. Descrive mirabilmente l'ambiente, nel quale il tenero fanciullo è allevato, ne riporta le sue prime impressioni e l'impronta profonda ed incancellabile che sull'anima infantile produce la vita famigliare e l'esempio dei genitori.

Alla scuola, e scuola in genere dell'asilo all'università prosegue l'oratore da a voi le piu grandi conquiste della scienza e da lei dobbiamo il cresente progredire delle scienze dell'industria dell'agricoltura. Alla scuola popolare si deve se una plebe incosciente e quasi abbruttita nel dolore o nel vizio si rissollevare e si muta poco a poco in popolo civile conscio dei suoi doveri e forte nei suoi diritti.

Una salve d'applausi accoglie l'oratore; segue la distribuzione dei premi delle scuole elementari.

L'egregio Commissario sig. Merizzi con parole calde ed appropriate si compiace che ad una festa Nazionale sia unita una festa della scuola, e che questo avvenimento serva ad aumentare l'amore allo studio ed il sentimento del dovere. Il sig. Sindaco presenta poscia il valente prof. Del Puppo direttore della nostra scuola di disegno e della vostra.

Legge pure un telegramma del Perito Marchi presidente del Consiglio Direttivo che più sotto riportiamo. Il prof. Del Puppo valente oratore incomincia il suo discorso fra l'attenzion del pubblico, ed egli con la sua *verve* abituale si rivolge all'uditorio compiacendosi specialmente di poter parlare a ragazzi che dalla scuola di disegno dovranno ritrarre quelle nozioni utili ed indispensabili a formare un provetto artiere.

Egli invita la nostra gioventù operaia allo studio ed al lavoro poichè «la vittoria non fu mai dei neghitosi nè meno ancora sarà in avvenire. Ricorda con piacere che or fa 17 anni nella mente dei preposti allora sorse l'idea di fondare una scuola di disegno per gli artigiani e lotte e sforzi non mancarono, poichè *mancava* e capitale e corredo ed ambiente.

Pure nel 1898 la nostra scuola di disegno figurava, all'esposizione nazionale di Torino ed uno dei criteri più autorevoli d'Italia si meravigliava che fra queste gole esistesse una scuola di disegno.

Questo noi lo ricordiamo con orgoglio!

Con fine gusto satirico ci presenta il neghittoso giovanetto che preferisce l'allegro scoppiettare delle fiammate sul focolare domestico, all'esporsi al soffio del vento gelato per recarsi alla scuola e per apprendere qualche cosa di utile per il suo mestiere.

Un esempio ci porge l'egregio conferenziere, quello dell'ormai illustre architetto D'Aronco che dopo ardue fatiche lavorando dall'alba al tramonto e spesso dal tramonto all'alba e lottando contro il morso velenoso dell'invidia, contro i macigni dell'indifferenza e dell'abbandono seppe far rifulgere il suo nome di ammirazione e di rispetto non solo in Friuli, in Italia, ma nell'intera Europa dalle rive olezzanti del Bosforo alle spiagge nebbiose dell'Inghilterra.

Chiude invitando i nostri giovani operai a frequentare con amore ed assiduità la scuola di disegno utile ed indispensabile fattore di benessere sociale. (Continua) *Feral*

Cronaca Cittadina

La giornata di ieri
Il Natalizio del Re - S. Martino

Abbiamo dato ieri il resoconto della rivista militare passata dal comandante del presidio in via Gorghi. Un giornale cittadino fece sfilare la cavalleria anche al trotto!

Le truppe rientrarono poi in quartiere, ove i comandanti di compagnia parlarono loro della doppia solennità della giornata che unisce al nome augusto del Sovrano quello dell'Esercito glorioso che ricorda in questo giorno il suo protettore valoroso e buono.

I soldati poi ebbero distribuzione di vino ed il soprassoldo e l'uscita libera fino alle dieci di sera.

Le caserme erano illuminate artisticamente.

In piazza Vittorio Emanuele la banda del 79° fanteria eseguì uno scelto programma che si aprì e si chiuse colla Marcia Reale applaudita dal pubblico abbastanza numeroso malgrado l'ora tarda per la stagione.

La città fu animata fino a tarda notte.

Per i listini dei titoli industriali e bancari

Stamane alle 10 1/2 ebbe luogo una seduta dei rappresentati delle Banche di Udine per definire il modo con cui devono essere compilati i listini dei titoli industriali e bancari della città e provincia.

L'adunanza era presieduta dall'on. Morpurgo.

Scuola popolare superiore

Ci viene comunicato:

E' aperta l'iscrizione ai corsi della Scuola popolare superiore istituita per iniziativa della locale Società Operaia Generale.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società operaia da mercoledi a sabato, 12-15 corr. mese dalle ore 19 alle 21.

I corsi sono quattro. Nel primo si insegnerà Storia contemporanea d'Italia e Storia della letterattura italiana. Nel secondo si insegnerà la Storia dell'arte. Nel terzo si daranno lezioni di Igiene. Nel quarto si daranno lezioni di Storia naturale.

Potranno assistere alle lezioni ordinarie soltanto coloro che, avendo superato l'età di 16 anni, abbiano chiesto e ottenuto l'iscrizione. Gli operai hanno preferenza nell'iscrizione.

I frequentatori si dividono in regolari e liberi.

I regolari devono inscriversi prima del cominciamento delle lezioni a uno o più corsi. Essi contraggono l'obbligo di frequentarli assiduamente, hanno diritto a un posto riservato nell'aula e possono aspirare a un certificato di frequenza e, superando le prove stabilite, anche di profitto.

I liberi possono essere iscritti anche a lezioni incominciate: ma la loro ammissione è subordinata alla capacità dei locali: non contraggono l'obbligo di assidua frequenza, ma non godono i diritti dei frequentarori regolari.

Ecco l'ordine delle lezioni:

Mercoledì 19 novembre, ore 20.30, Discorso pubblico inaugurale, nella Sala Maggiore del Palazzo degli studi, dell'onor. deputato avv. Giuseppe Girardini.

Le lezioni ordinarie, alle quali sono ammessi i soli iscritti si daranno, seranno l'orario sotto indicato, in un'aula del piano terreno del Regio Istituto Tecnico.

I. Corso

21, 28 novembre e 5 dicembre: Storia d'Italia 1848-49. Prof. V. Marchesi.

12, 19 dicembre, 2, 16, 23 e 30 gennaio: Storia d'Italia, seguito fino al 1870. Prof. G. Rovere.

6, 13 febbraio: Spiegazione di autori classici. Preside prof. M. Misani.

20 e 27 febbraio: Letteratura drammatica. Prof. T. I. D'Aste.

6 e 13 marzo: Storia letteraria. Prof. F. Momigliano.

20, 27 marzo e 3 aprile: Storia letteraria. Prof. L. Pizzio.

II. Corso

24 novembre, 1, 15, 22 dicembre e 5 gennaio: I tre ordini di architettura. Prof. G. Del Puppo.

12, 19, 26 gennaio: Le arti del disegno nella coltura e nell'educazione del popolo. — 2 e 9 febbraio: Gli stili nell'arte. Prof. G. Innocenzi.

III. Corso

16 febbraio, 2, 9, 16, 23, 30 marzo e 6 aprile: Soccorsi medici d'urgenza. dott. Oscar Luzzatto.

IV. Corso

26 novembre, 3, 10, 17 dicembre, 7 e 14 gennaio: Sugli animali vertebrati, in ispecie sull'uomo. Prof. Crichiutti.

21, 28 gennaio, 4, 11, 18 febbraio e 4 marzo: Sugli animali invertebrati, insetti, ecc. Prof. A. Griffini.

11, 18, 25 marzo, 1 e 8 aprile: Sui vegetali. Prof. L. Trepin.

Al Comitato "Pro Sicilia"

è pervenuta dal Sindaco di Tolmezzo l'offerta di L. 50 deliberata da quel Consiglio comunale.

Le disgrazie causate dai ciclisti

Ieri verso le cinque l'appuntato musicante nel 79° reggimento fanteria Giovanni Pianesi correva in Piazza Umberto I, montato in bicicletta.

Causa la cattiva abitudine di abbandonare con ambe le mani il manubrio, scartò improvvisamente e atterrò un bambino che di là passava, certo Pietro Ortiga di Leonardo nativo di Pordenone ma domiciliato a Udine.

Il piccino fu raccolto dal vigile urbano Trevisan che lo trasportò all'ospitale. Quivi il medico di guardia gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra e alcune leggere ferite lacerocontuse alla mano sinistra. Fu ricoverato nel pio luogo e giudicato guaribile in venti giorni.

Poco dopo lo stesso appuntato investiva e atterava certo Luigi Marzinotto di Domenico di Portogruaro, abitante in Udine fuori porta Ronchi. Questo fu più fortunato, poichè se la cavò con leggere escoriazioni dichiarate all'Ospitale guaribili in cinque giorni.

Del fatto, abbastanza grave fu data notizia all'autorità militare con formale rapporto.

Il Pianesi trovasi alle prigioni in quartiere a disposizione dell'autorità giudiziaria per il procedimento che s'inizierà in di lui confronto.

Un accidente di caccia?

Giunge notizia da Tomba di Meretto, ma non possiamo all'ultimo momento appurarla, che in quei pressi sarebbe avvenuto un grave accidente di caccia.

Due giovani, parenti fra loro, si sarebbero recati assieme a cacciare, quando ad un tratto dal fucile dell'uno sarebbe partito un colpo che avrebbe ferito gravemente al fianco l'altro.

Mancano i particolari.

Dal bollettino delle finanze togliamo le seguenti disposizioni:

Simoni commesso alle dogane di Udine e collocato a riposo.

Macchi ingegner capo all' Ufficio tecnico di Udine è trasferito a Modena.

Tegani ingegner capo all'ufficio tecnico di Foggia è trasferito a Udine.

Il bollettino giudiziario reca la sospensione dall'ufficio dell'avv. Antonio Dabalà subeconomo dei benefici vacanti per i distretti di Udine, Gemona e Tarcento.

Circo di Varietà. Questa sera serata d'onore dei celebri Clonws saltatori parodisti fratelli Medini.

Si eseguirà il fenomenale salto mortale sorpassando due grandi carrozze coperte.

Tutti gli artisti si produranno nei loro migliori esercizi.

Chiuderà una brillantissima e grande pantomima.

Questo il programma per questa sera.

Gli amanti delle ginniche istituzioni troveranno certamente da divertirsi e da apprendere, perchè la compagnia dei fratelli Raicevich può dirsi un circolo di varietà sportiva assai bene organizzato. Basti il fatto del concorso cittadino di queste ultime sere.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La serata di gala pel natalizio del Re

"MEFISTOFELE"

Ieri sera per il genetliaco di S. M. il Re vi fu spettacolo di gala al teatro Minerva straordinariamente illuminato.

Un pubblico sceltissimo vi assisteva ed i palchetti erano adorni delle più gentili e graziose signore e signorine della città.

Delle autorità abbiamo notato il Prefetto comm. Doneddu ed il Sindaco sig. Michele Perissini che rimase quasi tutta la sera nel palco prefettizio.

Prima dello spettacolo l'orchestrina eseguì la Marcia Reale, ascoltata in piedi dal pubblico che applaudì entusiasticamente e volle udirla altre due volte.

Dopo il terzo atto poi si chiese nuovamente la Marcia Reale con una vera frenesia che poche volte abbiamo veduto nel pubblico udinese e per la quale tutti devono compiacersi!

Ben altre sei volte fu eseguita mentre il pubblico, alle prime battute, sorgeva in piedi come spinto da una molla (quella dell'entusiasmo) ed applaudiva calorosamente.

* *

Mefistofele di Mario Giobbe poeta palermitano e traduttore del *Cirano di Bergerac* di Rostand, è una abbastanza fedele riproduzione del potente dramma, di Faust e Margherita divisi dal genio del male.

Andrea Maggi fu un *Mefistofele* vero, possente, satanicamente grande.

La parte di *Margherita* per la signora Berti-Masi fu una nuova rivelazione del suo valore artistico.

L'ultima scena specialmente non poteva per parte sua avere un' interpretazione più splendida.

Bene il Berti nella parte di Faust e tutti gli altri.

Quest'oggi la brava compagnia parte per Pola, lasciando nella nostra città il più gradito ricordo e il desiderio di riudirla in breve.

La Compagnia Zamperla

è tornata fra noi e comincierà domani sera, al Padiglione Drammatico (Giardino Grande) una serie di rappresentazioni. Accanto al noto Momoleto la Compagnia ha ora parecchi nuovi artisti.

Esposizione e scuola di merletti

Giovedì in via Treppo al n. 17, primo piano, si aprirà un'Esposizione di merletti a fuselli con annessa scuola, sotto la direzione della maestra signora Ida Fanelli.

Non dubitiamo che le signore accorreranno numerose ad ammirare gli splendidi lavori esposti.

Gli avversari delle riforme

Tutta la stampa della penisola continua ad occuparsi del discorso Sonnino.

Il *Giornale d'Italia* osservando quanto fu anche da noi ieri rilevato, constata come parte della stampa officiosa abbia cominciata a sviare i concetti e le intenzioni dell'oratore. Invoca che la discussione si mantenga serena e si svolga intorno alle idee ed ai criteri informatori del discorso. Dimostra quanto sieno ridicole e grossolane le accuse rivolte al Sonnino di eccitare la lotta di classe e lo spirito di regionalismo.

La questione del Mezzogiorno è questione italiana del momento presente. Il campo su cui si tenta di trascinare la discussione dimostra la mancanza di serenità negli avversari dell'on. Sonnino.

Un'altra rivolta ai carabinieri

Due morti

Due carabinieri gravemente feriti

Tel. da Roma, 10:

Stanotte a Gallese, presso Orte, avvenne un fatto gravissimo. I carabinieri Testolini e Soarez invitarono quattro giovinastri a non schiamazzare. Questi si slanciarono contro i carabinieri colpendoli con bastoni e coltelli.

I carabinieri furono costretti ad estrarre le rivoltelle e a sparare. Due aggressori caddero uccisi. Essi sono i contadini Scarlaccini e Carini.

Però il carabiniere Testolini è moribondo, il Soarez è ferito non lievemente.

—

La cronaca giornaliera continua a segnalare atti di ribellione contro i carabinieri, e, purtroppo, contina a registrare vittime eroiche nel corpo dell'arma veramente benemerita.

Si è gridato tanto dai giornali e dai partiti sovversivi contro i carabinieri; e quale meraviglia se i tristi si lasciano indurre dagli eccitatori, dai sobillatori — tristi non meno di quelli — a disconoscere l'autorità dell'arma, a recarle offesa, a violare le leggi, che i bravi carabinieri sono incaricati di far eseguire?

Contro l'iniqua campagna la stampa onesta, gli uomini ed i partiti d'ordine devono insorgere senza posa. Difendendo i carabinieri, non soltanto oggi si difende l'incolumità della vita umana, ma si difendono i tutori della quiete pubblica, i difensori della proprietà, dell'esistenza dei cittadini, dalle insidie, dalle provocazioni, dagli assalti della canaglia d'ogni specie, che scorge nei carabinieri un nemico da combattere ed abbattere.

IL DELITTO DI BOLOGNA

Le voci che escono dal carcere

Il *Carlino* riferisce queste voci (dice lui) che escono dal carcere.

Tullio Murri ha nuovamente chiesto al Direttore delle carceri la facoltà di poter scrivere, ma gli è stata negata. Il permesso gli sarà dato soltanto ad istruttoria chiusa.

Legge molto e nella sua cella vi è un tavolo carico di libri.

Nelle carceri è stato comentato il fatto che in un giorno recente il pranzo al Naldi sarebbe stato portato dalla stessa persona che pel Tullio fa il deposito del danaro occorrente pel *bettolino*, per la camera a pagamento, ecc.

Mascagni ha accomodato tutto

La tournèe continua

Roma, 10. — La *Tribuna* di stasera reca: « L' intimazione per conto degli impresari fatta dallo sceriffo al Mascagni avvenne sabato scorso otto corrente.

Lo stesso giorno gli amici romani avendo letto che la *tournée* era sospesa senza saperne la causa o le conseguenze, telegrafarono al maestro chiedendogli sue notizie.

Il maestro rispose il giorno dopo di aver ricevuto l' intimazione dello sceriffo. Nel suo dispaccio diceva (evidentemente alludendo al fatto avvenuto e che riteneva già noto a Roma): « Le notizie diffuse dai giornali sono esagerate. Credo che sarà ripresa la *tournée.* »

Oggi poi è arrivata a un suo amico una lettera datata dagli ultimi di ottobre. Essa ha una intonazione assolutamente lieta.

Descrive una visita al Niagara; annunzia che andrà nel Canadà; dice che le cose vanno avanti bene.

La stessa *Tribuna* riceve da New York ore 12: La contesa fra Mascagni ed i suoi impresari è stata pacificamente e sollecitamente risolta.

Amici ed ammiratori del maestro si sono interposti ed hanno ottenuto un componimento delle difficoltà insorte. Mi consta che il maestro si dichiarò contentissimo della soluzione.

Per domani a Boston e già annunziata la sua serata d'addio. Quindi sarà ripreso il giro.

In conclusione la guerra presto finita non nuocerà agli interessi finanziari della *tournée*.

Tutt'altro! crediamo anche noi. Avrà servito da ottima *réclame* in un paese ove la gran cassa esercita una così grande influenza.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Mascagni contro il suo impresario

Boston, 11 (Reuter). — Mascagni, per ordine del Tribunale superiore, fu rilasciato in libertà verso deposito di una cauzione di 4000 dollari, che fu versata da lui stesso. Appena liberato, Mascagni querelò il suo impresario, chiedendo un indennizzo di 50,000 dollari per l'arresto ingiustificato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Il cambio d'oggi è a 100.—.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di

VIRGINIO PAGURA

Volge appena un mese dacchè crudele malattia, che non perdona, troncava, nella ancor buona età, l'esistenza di Virginio Pagura di Mortegliano.

Persona integgerrima per illibati costumi, ricco di mente e cuore, lasciò lo schianto nella di lui cara famiglia, nel dolore tutti quelli che ebbero il bene di conoscerlo.

Povero padrone mio!

Tu fosti il Re dei filantropi: Rendesti molti servigi al paese tuo, fosti benefico oltremisura coi poveri, savio consigliere agli amici e conoscenti, generoso perfino con chi, per idee, ti si mostrava avversario.

Pur troppo! I decreti di Dio non si distruggono!..

Su quella gelida pietra che ricopre la tua spoglia depongo un fiore vermiglio, simbolo della tua fede... sia questo tenue pegno del grande affetto che a te tanto mi legava.

C. Fioretti

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8 57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11 25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13 20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22 28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7 47	9 10
D. 7 58	» 8.51	» 8 52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9 28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15 44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18 37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10 53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12 35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11 10
M. 15.42	19.46	M. 9 —	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15 25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10 40	D. 6 20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9 5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18 57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti